



CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI

UFFICIO DI PRESIDENZA

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio delle Camere Penali, certo di interpretare i sentimenti delle Camere Penali italiane ed unendosi alla posizione già espressa dalla Giunta dell'Unione in data 15 giugno u.s., esprime la più viva solidarietà al Prof. Giovanni Conso, manifestando incredulità ed allarme per la nota iniziativa della Procura della Repubblica di Palermo che ne ha disposto l'iscrizione nel registro degli indagati per il reato di false informazioni al pubblico ministero.

Il Prof. Giovanni Conso è, com'è noto, non soltanto insigne giurista ma, ancor più, una personalità di primissimo piano della storia repubblicana del nostro Paese, chiamato a ricoprire, nel corso di una ormai lunga attività, responsabilità istituzionali di vertice (Ministro di Grazia e Giustizia, Presidente della Corte Costituzionale, Vicepresidente del C.S.M.). Sempre circondato da unanime stima ed apprezzamento per le sue qualità di grande studioso del diritto, per il senso di profondo attaccamento alle istituzioni democratiche, per l'indiscusso, alto, profilo morale che ne ha contraddistinto la figura pubblica e privata.

L'iniziativa della Procura di Palermo nei confronti del Prof. Conso, peraltro, non è dato comprendere su quali concreti elementi si fondi, basandosi su di una norma incriminatrice da sempre oggetto di giustificatissime critiche per i margini di possibile attuazione distortiva ad essa connessi. Allo stesso tempo, la sospensione del procedimento prevista dalla norma, implicherà una pendenza pressoché *sine die* – dati i tempi certamente lunghissimi di un futuro processo - della contestazione mossa al Prof. Conso, apparendo così ulteriormente evidente una situazione di ingiusto detrimento per lui (e per gli altri indagati per false informazioni nel medesimo procedimento) e senza che ciò abbia alcuna utilità ed effettiva incidenza sulle indagini in corso.

Le numerose voci critiche levatesi anche da parte di importanti settori della magistratura, alla iscrizione nel registro degli indagati del Prof. Conso, danno la cifra del livello di non condivisione di quanto accaduto in questi giorni a Palermo e della necessità di mantenere alta la soglia di attenzione istituzionale verso attività di indagine sovente ipertrofiche e che, per taluni aspetti, sembrano misurarsi più con i profili politico-mediatici delle vicende oggetto di accertamento che con quelli giudiziari in senso stretto.

Le Camere Penali italiane, nel rinnovare i sensi di profonda stima e di solidarietà al Prof. Giovanni Conso, sentono oggi di ribadire anche questo concetto a tutela degli equilibri istituzionali e democratici del nostro Paese.

Roma, 18 giugno 2012

Il Presidente
del Consiglio

Avv. Beniamino Migliucci

Il Vicepresidente
del Consiglio

Avv. Aldo Casalinuovo

Il Segretario
del Consiglio

Avv. Federico Vianelli